COMUNITÀ SALESIANA
M. AUSILIATRICE
TORINO-VALDOCCO

Silenziosamente come era vissuto ci ha lasciati il Confratello coadiutore

Sig. Cesare Maccario

di anni 85

Nato a Portocomaro (Asti) il 20-12-1900 crebbe in una famiglia modesta e laboriosa. Rimasto senza mamma a 15 anni cominciò a lavorare prima come contadino e poi come ambulante di commercio.

Stabilitosi a Torino con la sorella prese a frequentare l'Oratorio Salesiano di Borgo S. Paolo che viveva allora il fervore coraggioso dei suoi inizi. Nel 1924 addolorato per la morte del

babbo e colpito da una seria malattia, promise in caso di guarigione di dedicare tutta la sua vita al Signore e più precisamente « alle opere di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco ».

Durante il noviziato a Villa Moglia, nel fervore della donazione, fiorì la sua vocazione missionaria. Destinato al Giappone raggiunse la nuova patria con un viaggio lungo e tribolato da un fastidioso mal di mare. Coraggiosamente cercò di inserirsi in quella terra ove, come scriveva ai parenti, « tutto è diverso, tranne il gallo che canta la mattina » e prestò con generosità la sua opera in diverse comunità per 16 anni come cuoco e per quattro come provveditore.

Nel 1949 tornò in Italia: per 4 anni fu ancora provveditore a Ravenna, per 2 guardarobiere a Valdocco e poi approdò alla portineria della Casa Madre allora anche Casa Generalizia. Per trent'anni tenne fedelmente quel posto ove non è facile soddisfare le esigenze di tanti confratelli ed ospiti e rispondere alle più svariate richieste degli innumerevoli visitatori. Con calma imperturbabile e saggio sorriso sapeva accontentare gli uni e gli altri lasciando in tutti un buon ricordo di cortesia e di bontà.

In tutta la sua vita oltre a quanto abbiamo detto ricordiamo due doti che lo contraddistinsero: il mai perduto affetto per la famiglia e l'ansia apostolica.

I suoi parenti lo sentirono sempre vicino anche durante la lunga permanenza in Giappone: con lettere e visite di missionari di passaggio in Piemonte teneva vivo questo legame. Dopo la guerra aiutò i parenti a risolvere seri problemi familiari e fino agli ultimi giorni si interessò della sorella rimasta sola (e malandata in salute).

Il suo desiderio apostolico lo portò non solo a quella lunga, silenziosa e sacrificata collaborazione all'opera apostolica dei missionari, ma si mantenne vivo anche dopo il ritorno in Italia. Significative sono le parole che rivolse al fratello in occasione di

una sua visita a Ravenna: « Mi fa tanta pena vedere qui una chiesa così grande con pochi fedeli mentre laggiù in Giappone spesso non c'erano chiese ma tanti fedeli ». E non dimenticò mai i suoi missionari: per essi in ogni occasione, approfittando di visitatori e conoscenti, cercava di raccogliere offerte vendendo oggetti di artigianato proveniente dalle missioni.

Quando le forze non lo ressero più si ritirò nella sua cameretta conservando intatto l'amore alla vita comunitaria. Invitato più volte a prendere i pasti in infermeria per evitare il disagio del cammino al lontano refettorio non volle accettare e cercò sempre di trovarsi puntuale con gli altri anche se era costretto a compiere il tragitto a tappe con soste di riposo.

L'accentuarsi dei disturbi senili consigliarono il trasporto alla Casa « Andrea Beltrami » ove venne a mancare inaspettatamente a sole 24 ore dal ricovero.

I funerali, presieduti dal Sig. Ispettore nella solenne cornice della Basilica di Maria Ausiliatrice, furono un meritato premio all'umiltà della sua vita. Altro premio alla semplicità della sua esistenza ha avuto nella serenità perenne del suo spirito, anticipo della letizia che di certo gli ha riservato quel Gesù che predilesse i piccoli, affermando, tra l'altro: « Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti ed agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli » (MT. 11, 25).

Mentre cerchiamo di raccogliere l'eredità del suo autentico spirito salesiano, accompagniamolo ancora con i nostri fraterni suffragi.

Torino, 8 settembre 1987

Dati per il necrologio

Sig. Maccario Cesare, nato a Portocomaro (Asti) il 20-12-1900, morto a Torino il 29-5-1986 a 85 anni di età e 57 di professione religiosa.